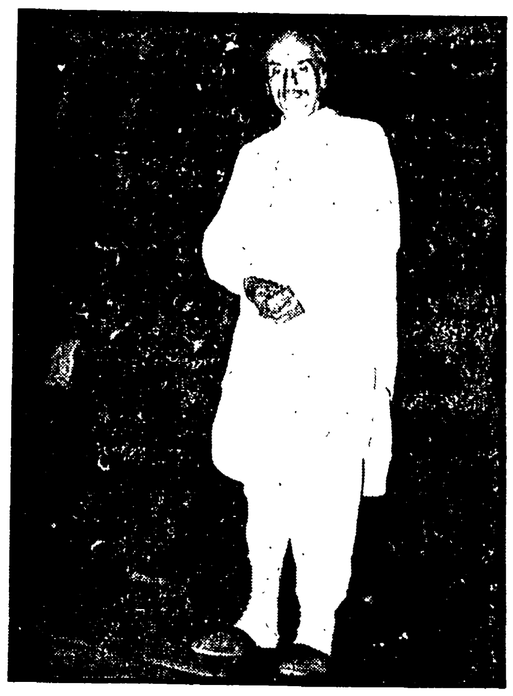
Con « Natale in casa Cupiello »

Eduardo sarà al Festival dell'«Unità»



Eduardo De Filippo porterà il suo « *Natale in casa Cupiello* » al Festival nazionale dell'*Unità* di Napoli.

Il grande autore-attore ha accolto l'invito rivoltogli dal comitato organizzatore del Festival ed ha riunito la compagnia per poter debuttare anzi tempo al Teatro Mediterraneo, una delle strutture teatrali utilizzate nei quindici giorni della grande manifestazione.

Natale in casa Cupiello sarà presentato martedì 8 e sarà replicato per altre due sere.

Con questa sua adesione al programma del Festival nazionale dell'*Unità* Eduardo De Filippo ritorna a Napoli dopo un lungo periodo di assenza; è un ritorno che ha il grande valore di una riconferma di stima e di affetto verso la sua città, dopo i mutamenti succedutisi a Napoli negli ultimi due anni.

Natale in casa Cupiello sarà poi al Teatro San Ferdinando di Napoli nella prossima stagione teatrale per circa tre mesi: un altro grande incontro di Eduardo con il suo pubblico

Allo spettacolo come è noto prendono parte, oltre naturalmente ad Eduardo De Filippo, Pupella Maggio, Luca De Filippo, Gino Marignola, Graziella Marino, Luigi Uzzo, Franco Folli, Marzio Onorato, Linda Moretti, Mariuccia Speri, Saverio Mattei, Chiara Toschi, Valeria D'Obici, Sergio Solli e Antonio La Raina.

NELLA FOTO: Eduardo nella parte di Luca Cupiello.

Documenti su Tell Al Zaatar alla Biennale

La nuova Biennale di Venezia, come nel 1974 dedicò al Cile le sue manifestazioni, così quest'anno è impegnata nello svolgimento di un programma di solidarietà culturale e politica all'opposizione democratica spagnola.

Lo afferma una nota della Biennale, la quale informa inoltre che «dinnanzi alla sanguinosa sopraffazione del popolo palestinese perpetrata nell'indifferenza delle grandi potenze, la Biennale di Venezia apre i propri spazi alla cultura italiana e internazionale, a tutte le forze progressiste, per realizzare in comune una testimonianza attiva che contribuisca allo sviluppo di un impetuoso movimento internazionale che garantisca la sopravvivenza e l'affermazione dei diritti di questo popolo».

«Consapevole della drammatica urgenza imposta dalla tragedia in atto, la Biennale di Venezia — conclude il comunicato — chiede a giornalisti, cineoperatori, fotografi e testimoni ed in particolare ai combattenti di Tell Al Zaatar di far pervenire immediatamente a Venezia i materiali di documentazione perché possano essere presentati già nell'ambito delle manifestazioni in corso».

in breve

Fred Astaire cade dal monopattino

BEVERLY HILLS, 20

Il settantasettenne attore e ballerino Fred Astaire si è rotto un polso cadendo da un monopattino

Amici dell'attore hanno assicurato che egli quasi tutti i giorni va in monopattino nel cortile della sua casa di Beverly Hills. Il suo polso sinistro dovrà restare ingessato per sei settimane.

Festival nazionale del cinema di montagna

SAN VITO DI CADORE, 20

Si inaugura domani, a San Vito di Cadore, il terzo Festival nazionale del cinema di montagna, riservato ad opere non professionali di formato ridotto

Saranno proiettati ventiquattro documentari sulla natura, le tradizioni, l'artigianato, la flora, la fauna alpina, la vita dei montanari, l'escursionismo, le testimonianze artistiche, gli sport invernali, le forme dello sviluppo turistico lungo il corso alpino, gli impianti di risalita e le esercitazioni militari.

La serata inaugurale sarà dedicata ad una «personale» di Vittorio De Seta.

David Niven e Deborah Kerr ancora in coppia

LONDRA, 20

L'attore inglese David Niven tornerà a far coppia con la sua compatriota Deborah Kerr in un film che dovrebbe produrre lui stesso l'anno prossimo

Il film s'intitolerà «The last white man» e sarà la quarta volta che la Kerr e Niven lavorano insieme dopo «Bonjour tristesse» di Otto Preminger, «Tavole separate» di Delbert Mann del '58, e «Prudence and the pill» di Fielder Cook e Ronald Neame del '68.

Balletto su Stefan Razin a Mosca

MOSCA, 20

La stagione lirica moscovita apertasi al Teatro Stanislavskij-Nemirovic-Dancenko, elenca fra i suoi nuovi spettacoli il balletto «Stefan Razin».

«Il libretto — ha dichiarato il compositore Sidelnikov — si ispira al soggetto scritto da Gorki per un film. Abbiamo voluto portare sulla scena, col linguaggio della musica e della danza, la figura di un eroe popolare, di un liberatore dei contadini».

Il compositore e il maestro di balletto Cicinadze hanno studiato in modo approfondito la documentazione storica: alla base della musica è stata posta un'antica canzone russa

In corso a Bolzano il Concorso pianistico

BOLZANO, 20

Sono in corso, fino a lunedì 23, a porte chiuse, al Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano le prove di ammissione alla ventottesima edizione del Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni».

Gli iscritti sono 72, in rappresentanza di 17 nazioni. Argentina (quattro concorrenti), Australia (1), Austria (2), Bulgaria (4), Canada (4), Francia (9), Germania federale (9), Giappone (6), Grecia (2), Inghilterra (4), Israele (2), Italia (5), Messico (1), Polonia (5), Taiwan (2), URSS (1), USA (11).

Otto dei 72 concorrenti sono, in base al regolamento, esonerati dalla prova di ammissione in quanto già vincitori di importanti concorsi internazionali.

Dopo la prova di ammissione, si svolgeranno, dal 24 al 27 agosto, le prove pubbliche nella Sala dei concerti del «Monteverdi». Seguiranno poi le prove finali, articolate in due fasi: il 28 e 29 agosto le esecuzioni per solo pianoforte, e quindi la esecuzione di un concerto per pianoforte e orchestra. La proclamazione dell'esito del concorso verrà fatta la sera del 31 agosto, mentre la sera del 3 settembre ci sarà il tradizionale concerto dei premiati. I concerti con orchestra saranno accompagnati, come di consueto, dall'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento.

Quest'anno i concorrenti dovranno anche eseguire un brano di autore di avanguardia scelto fra le opere di Berio, Boulez, Brown, Bussotti, Cage, Cardew, Feldman, Pousseur, Stockhausen, Wolff, o di altri autori le cui composizioni siano state pubblicate.

La commissione giudicatrice è composta dai maestri Giorgio Cambissa (Italia), presidente; Bruno Canino (Italia); Jan Ekier (Polonia); Konstantin Ganev (Bulgaria); Ludwig Hoffmann (Germania federale); André F. Marescotti (Svizzera); Alberto Mozzati (Italia); Giorgio Vidusso (Italia); Mario Zafred (Italia); Genevieve Joy (Francia).

Così le Settimane musicali di Stresa

STRESA, 20

L'edizione 1976 del festival internazionale «Settimane musicali» di Stresa, quindicesima dalla fondazione, si svolgerà dal 28 agosto al 18 settembre

Secondo la formula ormai tradizionale, alla rassegna dei «grandi nomi» si affiancherà una serie di quattro serate dedicate alla presentazione di giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali.

Il 28 agosto la manifestazione sarà inaugurata dall'esecuzione della *Creazione* di Haydn al Teatro del Palazzo dei Congressi, nell'interpretazione dell'Orchestra filarmonica di Stoccarda, dei cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, dei solisti di canto Kummo Oshita, Karl Markus e Nikolaus Hillebrandt, tutti diretti da Theodor Egel.

Il cartellone prevede poi la partecipazione dell'arpista Nicanor Zabaleta (31 agosto); del duo pianistico Gorini Baggioli (2 settembre), che eseguirà musiche di Brahms, Debussy e Ravel; dell'Ensemble di Wolfgang von Karajan, che sarà affiancato dal Complesso da camera di Salisburgo (4 settembre); di Teresa Berganza (6 settembre), che canterà accompagnata al piano da Felix Lavilla; dell'Orchestra della Suddeutscher Rundfunk di Stoccarda, diretta da Sergiu Celibidache (8 settembre); del pianista Gyorgy Cziffra (9 settembre); dei Virtuosi di Roma, che il 13 e 14 settembre presenteranno il ciclo completo dei *Concerti dell'Estro armonico* di Vivaldi; del pianista Mario Delli Ponti (15 settembre); dell'Orchestra della RAI di Torino, diretta da Peter Maag, con la partecipazione del violinista Uto Ughi, che chiuderà le «Settimane» il 18 settembre.

E' inoltre previsto un concerto dell'organista Fernando Germani nella Chiesa di Sant'Ambrogio.

I giovani concertisti che si esibiranno a Stresa sono il pianista americano Jeffrey Swann, il violoncellista americano Michael Flaskman e il pianista francese Michel Dalberto.

Dal 3 al 12 settembre

Ad Albenga in rassegna tutto Maselli

Non è osceno « Il letto in piazza »

VENEZIA, 20

Il film *Il letto in piazza* del regista Bruno Gaburro, tratto dal romanzo omonimo di Nantas Salvalaggio, non è osceno. Lo hanno stabilito stamane, dopo averlo visto in un cinema del centro storico di Venezia, il Pubblico Ministero Stefano Drazone ed il giudice istruttore Giorgio Cabrini del Tribunale di Venezia.

L'intervento della magistratura veneziana si era reso necessario in seguito ad una denuncia presentata da un gruppo di persone di Camponogara (Venezia), una cittadina della cintura agricola-industriale del comprensorio «41» della Regione del Veneto. Costoro avevano ritenuto osceno il film, che era stato presentato in «prima» nazionale nel febbraio scorso

La Magistratura ha chiesto l'archiviazione della denuncia.

Successo del « Gruppo di Pomigliano » a Martigues

MARTIGUES, 20

Dopo Rovereto, Torino, Firenze, Viareggio, Terni, Pescara, Urbino e Pietrasanta il «Gruppo folcloristico di Pomigliano d'Arco» ha partecipato al Festival popolare di Martigues, un grosso centro industriale alla periferia di Marsiglia dove risiedono molti lavoratori italiani.

Al primo Festival popolare di Martigues hanno partecipato i rappresentanti della cultura popolare dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo come la Spagna, la Francia, l'Italia, il Marocco, l'Algeria

Lo spettacolo del gruppo di Pomigliano, cominciato prima nelle strade e conclusosi in piazza, ha avuto momenti di forte partecipazione e consenso di pubblico, costituito per la quasi totalità da bambini, donne e lavoratori immigrati. Dopo i canti tradizionali, sociali e politici, la serata si è conclusa con una eccezionale esecuzione corale dell'*Internazionale*.

« Una città al cinema: Incontro con l'autore » è organizzata dalla Sezione del Pci e da associazioni di base

Dal nostro corrispondente

ALBENGA, 20

La rassegna cinematografica «Una città al cinema: Incontro con l'autore», in programma ad Albenga (Savona) dal 3 al 12 settembre, dedica la sua prima edizione a Francesco Maselli.

Fino ad oggi non era mai stata presentata in Italia una «personale» completa del regista. La rassegna comprenderà: *Amore in città* (episodio), *Le italiane e l'amore* (episodio), *Gli sbandati*, *La donna del giorno*, *I delfini*, *Gli indifferenti*, *Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo*, *Ruba al prossimo tuo*, *Lettera aperta ad un giornale della sera*, *Il sospetto*.

La manifestazione, organizzata dalla locale Sezione del PCI in collaborazione con altri organism. culturali di base, si svolgerà all'aperto, in Piazza San Michele, nel cuore del centro storico medioevale.

Nell'ultima serata della rassegna, verranno proiettati alcuni materiali di due film incompiuti, *Roma '70* e *Movimento studentesco*. In quell'occasione sarà ad Albenga Francesco Maselli, che prenderà parte ad un dibattito-tavola rotonda con il pubblico e i critici.

«Una città al cinema: incontro con l'autore» vuole presentarsi, con una formula completamente nuova, in quanto la sua durata dovrebbe, nelle intenzioni degli organizzatori, protrarsi per tutto l'arco dell'anno, fermo restando l'appuntamento settembrino con l'autore italiano, con la frequenza di un film la settimana: saranno presentate «personali» di registi stranieri (la serie inaugurale sarà probabilmente dedicata agli autori americani).

La novità della rassegna consiste soprattutto nel fatto di voler coinvolgere pienamente il pubblico, il quale, andando oltre il «dato autoritario» delle immagini, avrà la possibilità di una effettiva verifica. A questo fine, infatti, non si utilizzeranno soltanto i dibattiti ma verranno distribuiti numerosi questionari, il primo dei quali rivestirà un carattere generale come «censimento» sul cinema del pubblico che parteciperà alla manifestazione.

d. gi.

I programmi della stagione cinematografica

Una nuova angolazione nei film sovietici sulla guerra

La tendenza attuale è quella di mettere in primo piano il ruolo svolto dalla popolazione nelle retrovie e dai partigiani nelle zone occupate Affrontato per la prima volta il problema dei collaborazionisti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20

Rievocazione di alcune «pagine» sconosciute della seconda guerra mondiale ed esame di una serie di problemi della società sovietica attuale: questi i temi che il cinema ucraino, bielorusso e russo stanno sviluppando in questi ultimi tempi.

L'accentuazione che viene fatta sul periodo della «grande guerra patriottica» non è casuale: sia nel cinema, sia nella letteratura, si registra da alcuni anni un tentativo di riproporre una «lettura» di tutta una serie di avvenimenti in chiave nuova e, in un certo senso, più approfondita. Si tende, in particolare, a parlare non solo delle gesta «eroiche», del «trionfo» dell'Armata Rossa sino a Berlino, ma anche dell'intenso lavoro svolto nelle retrovie dalle popolazioni e dei problemi che sorgevano nelle grandi città. Soprattutto si parla sempre più del ruolo svolto dalle organizzazioni partigiane nelle zone occupate dai nazisti e dell'attività dei servizi di spionaggio.

Un posto di rilievo spetta anche alla rievocazione delle lotte che si svolgevano, parallelamente alle battaglie della guerra mondiale, tra organizzazioni di nazionalisti e formazioni regolari e partigiane dell'URSS. Un regista già noto, Leonid Osyka, si è impegnato in tal senso cercando di ricostruire alcune vicende che hanno caratterizzato la storia dell'Ucraina nell'immediato dopoguerra.

Il film, che presto giungerà sugli schermi moscoviti, — *Il mese ansioso* — è appunto ambientato in Ucraina ed affronta la storia delle formazioni di *banderovzi*, e cioè delle bande di nazionalisti che, restati nei territori liberati dall'esercito sovietico, cercavano di contrastare l'affermazione della vittoria con sabotaggi e vere e proprie azioni di guerriglia.

Osyka, che ha girato il film negli studi Dovgenko di Kiev, ha voluto toccare questo tema tenendo conto che già in altre repubbliche è stato avviato un discorso sulle bande di nazionalisti e di controrivoluzionari che cercarono di contrastare il potere sovietico unendosi alle truppe naziste di occupazione. Venuto da una esperienza di opere storiche (ricordiamo, tra l'altro, il suo *Zakhar Berkut*, film dedicato alla lotta degli slavi contro l'invasione dei Tartari e dei Mongoli nella Russia di Kiev del XIII secolo), il regista ucraino sembra ora orientato a descrivere la vita del suo paese degli ultimi decenni.

Un altro film che affronta il tema della guerra e quello che il regista Kozacov ha girato negli stud. di Odessa. L'opera — intitolata *I ragazzini andarono al fronte* — è narrata in chiave autobiografica: è la storia di quei migliaia e migliaia di bambini che in ogni città delle retrovie si impegnavano in varie attività per aiutare il paese a sostenere l'urto nazista

Opera analoga nez. stud. di Minsk, in Bielorussia, dove il regista Golub ha girato, in collaborazione con i cecoslovacchi, la storia di un bambino del suo paese che, durante la guerra, conosce un soldato dell'esercito del cecoslovacco Svoboda. Si unisce ai soldati e segue le sorti del reggimento sino alla conclusione della guerra. L'opera — il titolo è *Il piccolo sergente* — rientra nel filone delle «storie sentimentali», che tanto successo incontrano ancora nelle zone più lontane del paese e, soprattutto in Bielorussia e in Ucraina.

Al problema del rapporto tra le varie generazioni si rivolge un altro film bielorusso: *Il tempo dei suoi figli* di Turov che, dedicato alla vita e al destino di quattro fratelli, è girato con grande stile. La critica locale parla di Turov con entusiasmo e ricorda altri suoi lavori che hanno caratterizzato la recente storia del cinema bielorusso.

Film di carattere «sociale» si producono anche a Sverdlov, dove il regista Voronciov debutta con *Tesoro* dedicato ai petrolieri della regione autonoma tartara, e cioè una zona in grande sviluppo dove si verificano profonde trasformazioni economiche e, soprattutto, *sociali*.

Sugli schermi sono poi attesi due film prodotti dalla Mosfilm. Il primo è dell'armeno Edmond Keosajan (già conosciuto per *Gli uomini*, una commedia eccentrica e per *La gola delle fiabe perdute*, amara storia di un reduce) ed è dedicato alle vicende di un vecchio nonno che dall'Armenia arriva a Mosca per assistere al primo giorno di scuola del nipotino.

L'altro è di Gavril Egiazarov (un ex operatore passato alla regia) e narra le vicende di un gruppo di operai. Anche in questo caso si tratta di un lavoro che rientra nel filone della cinematografia «impegnata» sui temi della classe operaia.

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: *una scena del film* Il mese ansioso *di Leonid Osyka.*

Poco sole basta a Liliana

Abituata al freddo e alla bora di Trieste, dove è nata, la giovane attrice Liliana Greco (nella foto) non si fa infimorire dal clima autunnale di questo strambo agosto e prende il sole (quello che c'è) sul tetto della sua abitazione romana. Liliana è nella capitale per interpretare un film

Morto l'attore Alastair Sim

LONDRA, 20

L'attore inglese Alastair Sim si è spento ieri notte presso la Clinica universitaria di Londra, stroncato da un male incurabile. Aveva 75 anni.

In oltre mezzo secolo di attività — Sim aveva lavorato anche in teatro — l'attore aveva preso parte ad una dozzina di film ed a una cinquantina di commedie.

le prime

Cinema

La casa dalle finestre che ridono

In un'amena località vicino Ferrara, il parroco manda a chiamare un pittore di belle speranze e di magri successi per affidargli l'incarico di restaurare un affresco lasciato alla diocesi da un artista *naif* locale scomparso in misteriose circostanze. Grattando polverose coltri con ansia e con amore, il giovane forestiero finirà col mettere in subbuglio il paesello, che è un pentolone ove ribollono orrendi segreti emblematicamente immortalati in quella sinistra opera murale. Con lo sguardo atterrito nel labirinto della paura, il protagonista correrà a perdifiato dietro paradossali verità, badando a scansare i cadaveri e a non farsi impressionare dagli scheletri quasi orditi dal regista per «metterlo alla prova». Alla fine, però, l'insaziabile pellicola vorrà bere anche il suo sangue.

Quinto lungometraggio del bislacco cineasta Pupi Avati, il discontinuo autore di *Balsamus, l'uomo di Satana* e del perseguitato *Bordella*, *La casa dalle finestre che ridono* è un romanzaccio che crogiola a tutti gli effetti, perché come al solito tante sono le cattive compagnie dello spontaneo *humour* grottesco in cui si può riconoscere la sola vera personalità del regista. Il film risulta, infatti, troppo condizionato da certi lazzi tipici della «commedia all'italiana» e da puerili marchingegni, atti a fabbricare *suspense* attraverso vergognosi espedienti, cornati da Dario Argento e soci. Troppo «sotto le righe» e pararealistica anche l'interpretazione di Lino Capolicchio, mentre fra gli altri la sola Francesca Marciano riesce a farsi credere attrice un po' intergalattica.

Il pistolero

John B. Books è una specie di «spettro del Far West» allorchè fa il suo ingresso, in pieno 1901, in una cittadina dell'Ovest percorsa dalle prime automobili e dal tram a cavalli. John, afflitto da un cancro che gli sta divorando i restanti attimi di vita, è approdato a questa ultima, eccentrica spiaggia — così ingiusta con il suo personaggio — per via di un'antica, romantica vendetta. L'ultimo superstite dell'estinta razza dei «pistoleri», nel corso di una lunga, dolorosa settimana, sembra pregustare l'arrivo al capolinea, quando si troverà a faccia a faccia con i suoi nemici. Ma, accanto a lui, è in trepida attesa anche l'intero villaggio, popolato di scacciati d'ogni risma ansiosi d'impossessarsi del passato che quest'uomo incarna, sino all'ultima reliquia. In quest'America del primo Novecento, infatti, della violenza e del «codice di onore» che furono non si sa che parlare, in un rituale di meschina frustrazione: tuttavia, ci sarà anche chi avrà il *coraggio* di metterci una pietra sopra. Nella realtà, non è andata così, ma questo è un altro discorso...

Secondo la più recente tendenza del *western* statunitense, il regista Don Siegel contrappone vecchia e nuova frontiera, vecchi e nuovi «uomini», sul palcoscenico di un grande paese solcato da bagliori illuministici e ombre crepuscolari che si inseguono, si incrociano, si abbandonano, ma non marciano mai parallelamente. In questo *Pistolero*, si potrà trovare un'illustrazione — corretta proprio perché convenzionale, compromessa dai sentimenti, anche dai più vetusti e censurabili — del «mito americano» vissuto ad ogni costo e via via aggiornato di era in era. Non a caso, del resto, il protagonista è un classico «solitario» così come lo è il futuro «uomo tranquillo» che saprà raccogliere l'eredità densa di monti. A Siegel, professionista sempre più virtuoso (la luce dei suoi ambienti e i movimenti del suo «occhio» sedurrebbero chiunque) va il merito di aver confezionato un *western* tutto sommato originale e «diverso» pur attenendosi scrupolosamente a polveros; manuali. Il *cast* degli interpreti — John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart, Richard Boone — si annota senza bisogno di commenti.

d. g.

« Il mago di Oz » interpretato da attori neri

HOLLYWOOD, 20

The Wiz, uno dei *musical* di maggior successo in questi ultimi anni, versione *soul* del *Mago di Oz*, il film che rese celebre Judy Garland, sarà presto riportato sullo schermo.

La versione cinematografica del *musical*, che ancora si rappresenta a Broadway dopo due anni e sempre a teatro esaurito, sarà interpretata da soli attori neri. La lavorazione comincerà nella prossima primavera e la prima è stata fissata per il Natale del '77. La regia sarà di John Badham

Si intitolerà « Costumi disgustosi » il nuovo film con Glenda Jackson

HOLLYWOOD, 20

Il nuovo film che Glenda Jackson ha appena finito di girare si chiamerà, si spera definitivamente, Nasty habits («Costumi disgustosi»).

Il film, ispirato al romanzo *The abbes of Crewe* di Muriel Spark, aveva avuto prima lo stesso titolo del romanzo. Poi quello più semplice di *The Abbess* («La Badessa»), infine *Dirty habits* («Costumi sporchi»). Esso, che si annuncia come una «Watergate in convento» e racconta tutti gli intrighi orditi da alcune monache per la successione alla defunta badessa di un convento, è diretto da Michael Lindsy-Hogg e interpretato da Edith Evans, Melina Mercouri, Lee Grant, Sandy Dennis, Geraldine Page, Anne Jackson (niente a che vedere con Glenda, essendo la moglie dell'attore americano Eli Wallach) e Susan Penhaligon.

Seminario musicale a Vicenza

VICENZA, 20

Mercoledì 25 agosto alle ore 17, con una conferenza di apertura del critico musicale Mario Bortolotto («Concetto d'avanguardia»), avranno inizio i corsi del VI Seminario internazionale di studi e ricerche sul linguaggio musicale, che si terrà nella Villa Cordellina-Lombardi di Vicenza fino al 5 settembre.

Vi parteciperanno come docenti: Mauricio Kagel («Musica autentica o apocrifa?» Musica assoluta come teatro musicale - Musica pseudo tonale o effetto acustico»); Simha Arom («I fondamenti ritmici delle musiche tradizionali dell'Africa Centrale»); Pietro Grossi («Iterazione - Automazione - Archivio digitale di musica»); Luciano Berio Domenico Guaccero Giacomo Manzoni (opere proprie); Silvio Ceccato, Michel Imberty («Psicologia musicale»).

Si terranno seminari particolari di composizione, psicologia musicale, politica musicale e «computer music» (in collaborazione con il Centro di Calcolo dell'Università di Padova).

COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA

(PROVINCIA DI FOGGIA)

IL SINDACO

RENDE NOTO

che si procederà a licitazione privata con il metodo di cui alla lett. D) dell'art. 1 della L. 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione della strada «Iscina - Polledrera - Jazzo di Mezzo - Minguccio», per l'importo a base d'asta di L. 346 300 000 finanziata dalla CASSA APD/12569.

Le imprese interessate, possono fare richiesta a questa Amministrazione con domanda in bollo inviata a mezzo raccomandata entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

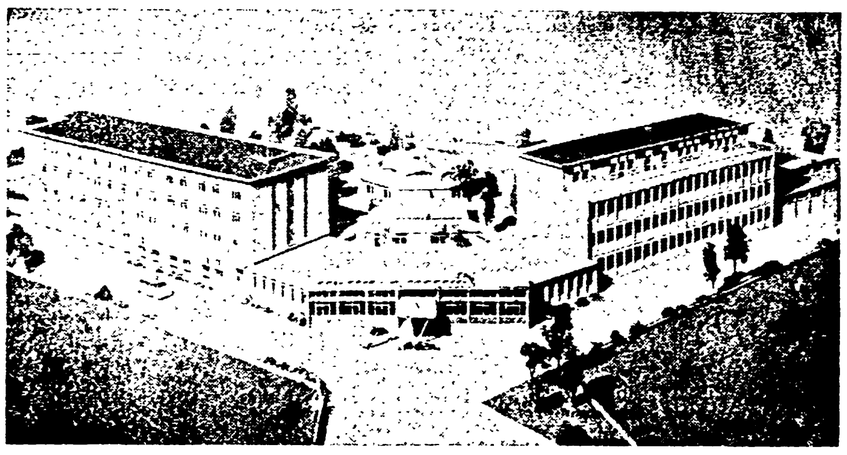
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO
(dr. Onorio Cerrato)

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Casella Post. n. 1692 Bologna - AD - Tel. (051) 474.783



Il più moderno ed attrezzato Collegio d'Italia, maschile e femminile. Tutte le camere con doccia e comfort alberghiero - Vitto sano ed abbondante - Ogni attività sportiva - Piscina SCUOLA MEDIA e LICEO SCIENTIFICO legalmente riconosciuti - Specializzato per il RECUPERO degli anni e per l'ABBREVIAZIONE del corso degli studi - Signorilità - Aria condizionata - Trattamento familiare - Si pregano le famiglie interessate di visitarlo - Servizio autobus - Chiedere programmi alla Direzione.